



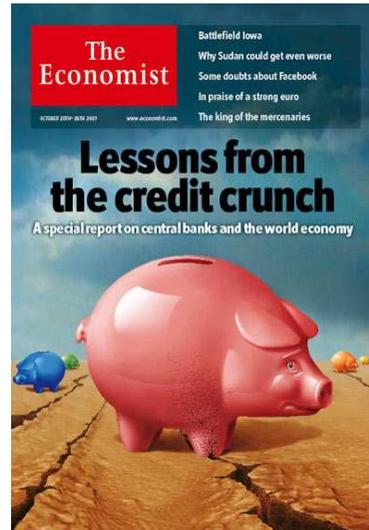
prometeia

6 maggio 2011

# una nuova sfida per il made in italy in mercati sempre più lontani

alessandra lanza

# lo scenario | acque sempre più agitate



# scenario | ...ma le buone notizie non mancano

PIL | var. %

	2009	2010	2011	2012
USA	-2.6	2.9	3.0	2.9
Germania	-4.7	3.5	2.2	1.7
Italia	-5.2	1.2	0.9	1.0
Cina	9.0	10.4	9.0	8.6
India	7.0	10.4	8.8	8.4
Russia	-7.8	4.0	4.8	4.5
Brasile	-0.6	7.5	4.5	4.1

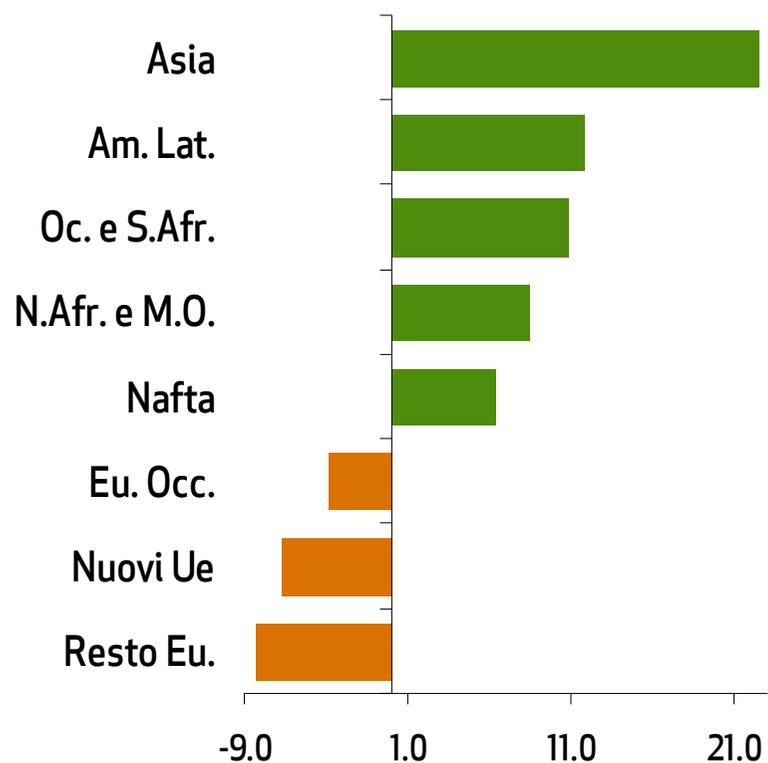
fonte: Prometeia/IMF



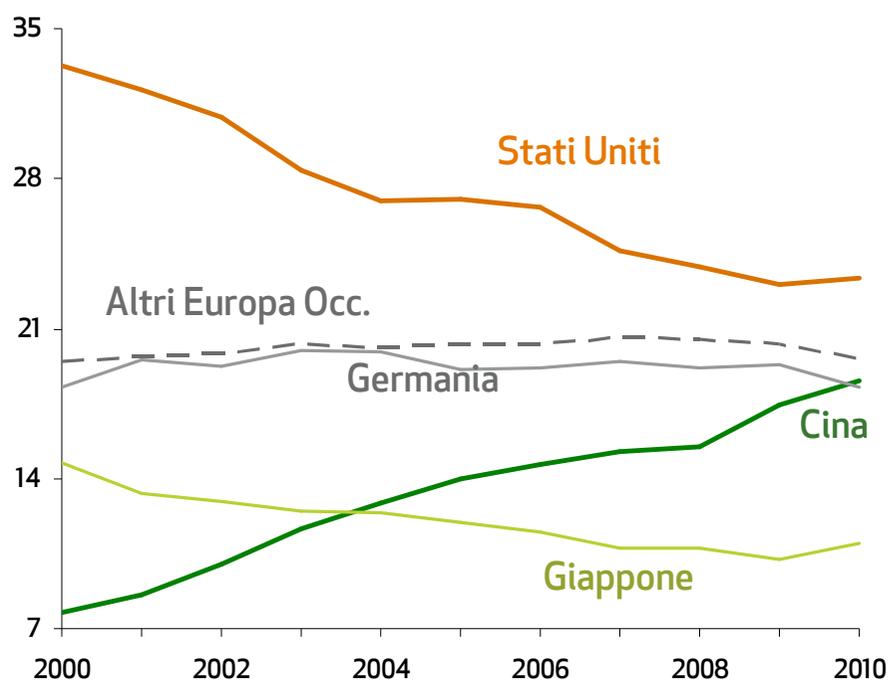
# scenario | ...e arrivano soprattutto da paesi emergenti

*...con un protagonista assoluto*

import di manufatti | var. % 2010 su 2008 (valori in euro)



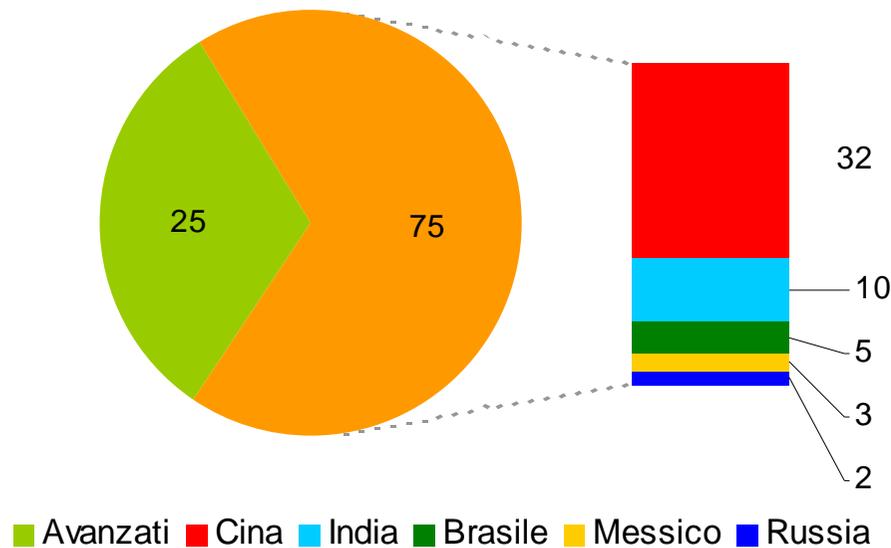
le quattro grandi potenze commerciali | import+export in % del commercio mondiale complessivo



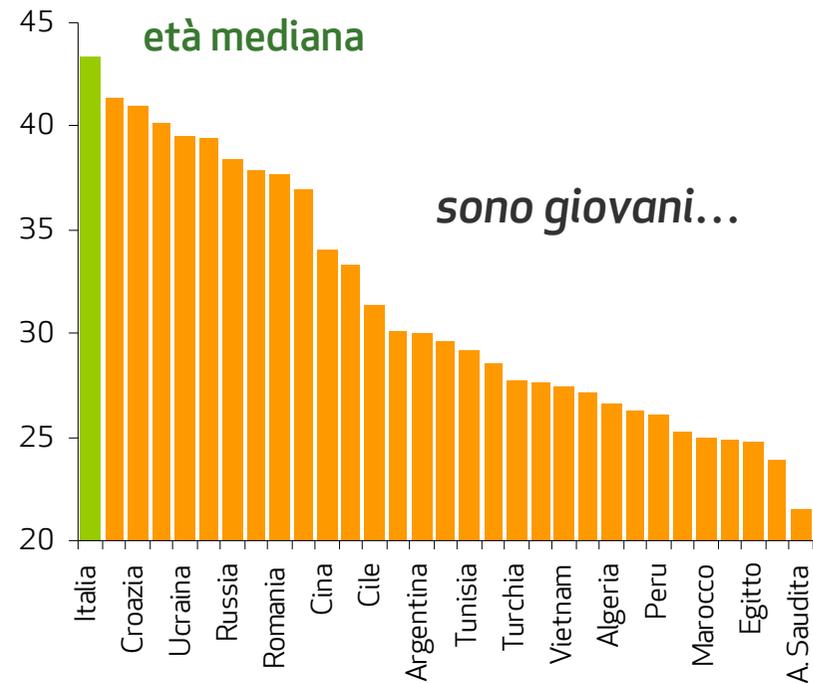
# dal macro al micro | ...ma chi sono i nuovi consumatori?

vengono dai paesi emergenti...

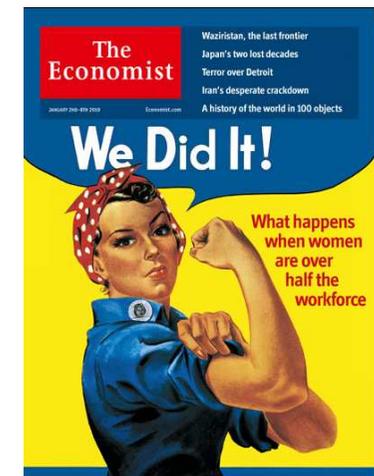
i nuovi ricchi per aree e paesi (maggior numero di persone con un reddito > 30.000 \$ PPP fra il 2009 e il 2015)



123 milioni di nuovi ricchi fra 2009 e 2015, di cui il 75% verrà da paesi emergenti, 1/3 solo dalla Cina

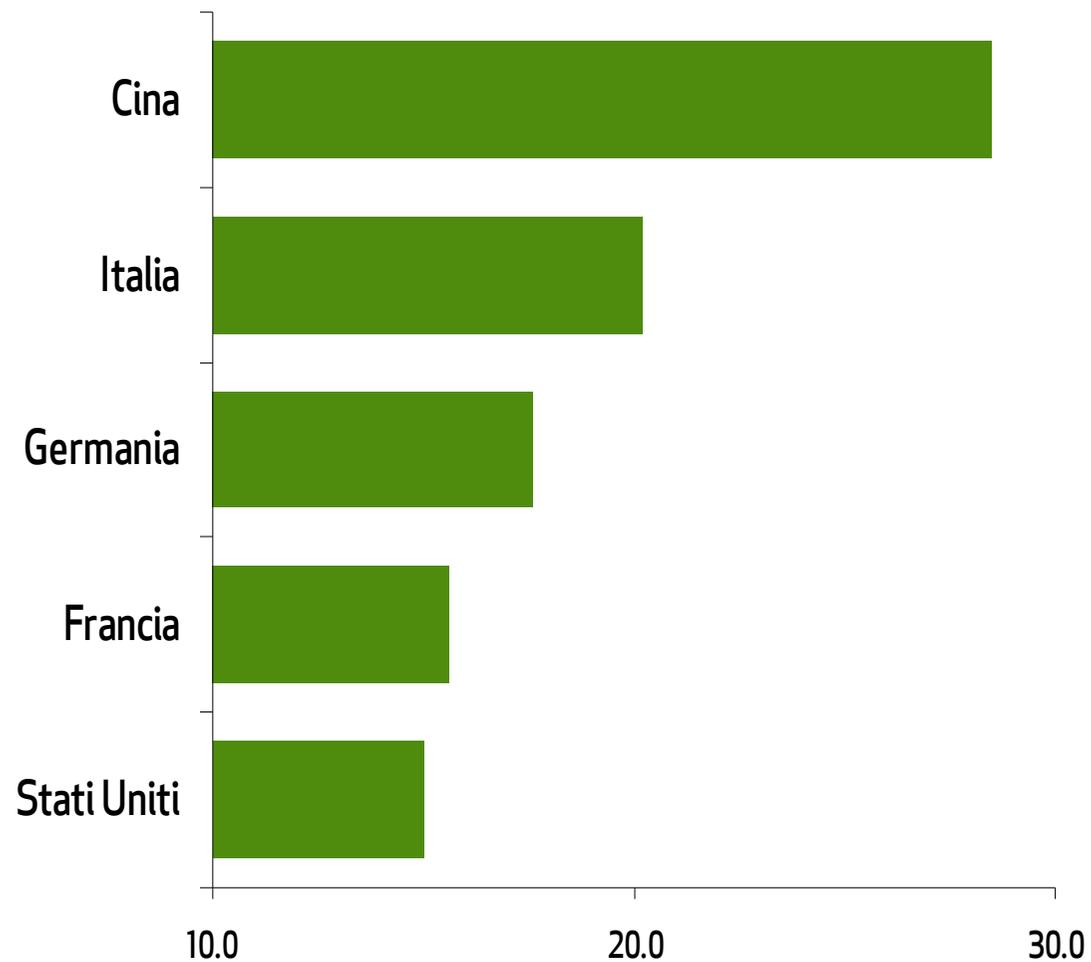


e sono donne...



# i punti di forza italiani | partiamo (quasi) in pole position

posizionamento strategico | peso % dell'export nel 2010 verso i 20 paesi più dinamici nel biennio di previsione



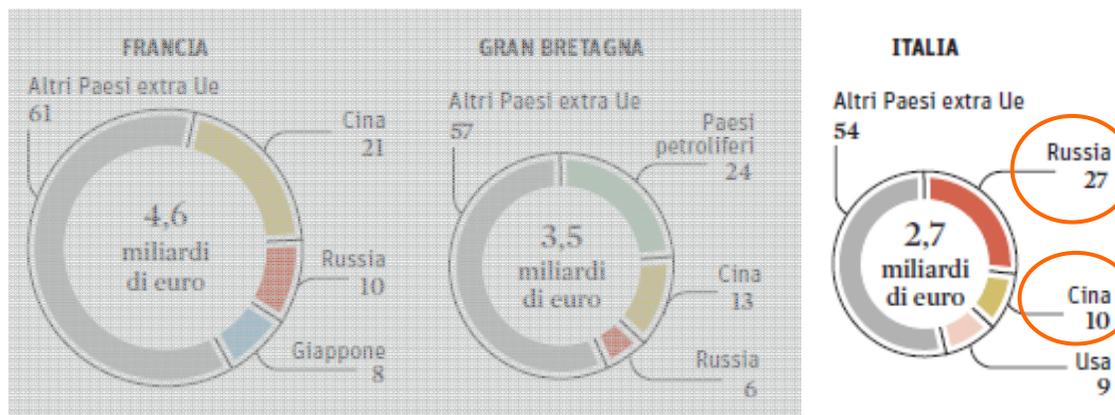
# le opportunità | saper sfruttare le nostre qualità

il *catching up* è ancora lungo, ma procede velocemente

*l'attrattività dei nostri prodotti*

	reddito pro cap. 2009 (migl. \$)	crescita reale al 2015
Polonia	11	26
Russia	9	24
Cile	9	26
Turchia	8	19
Brasile	8	22
Malesia	7	25
Thailandia	4	27
Cina	4	60
Ucraina	3	43
Indonesia	2	28
India	1	43

Valore dello shopping tax free e clienti più importanti | dati in %, gen-set 2010

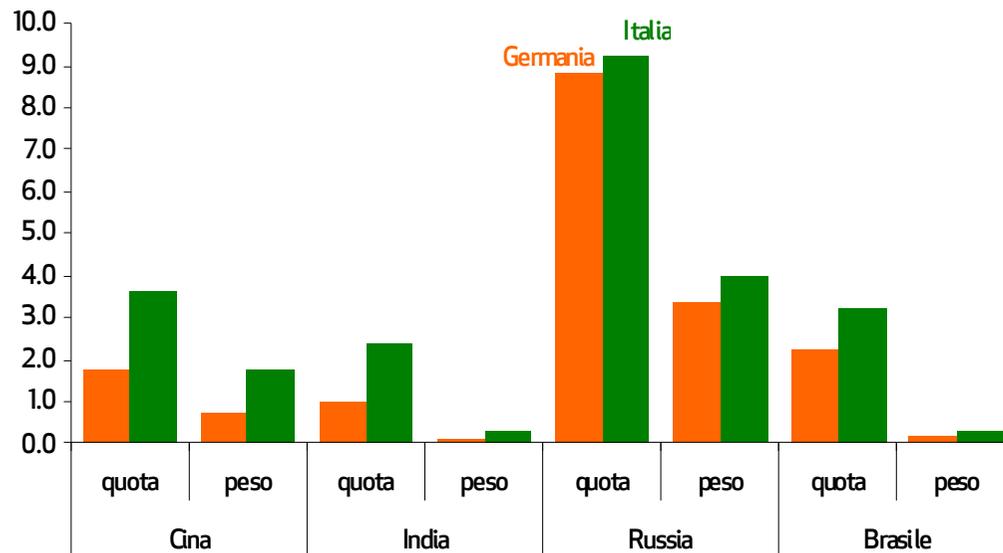


Fonte: Global Blue

Fonte: Confindustria

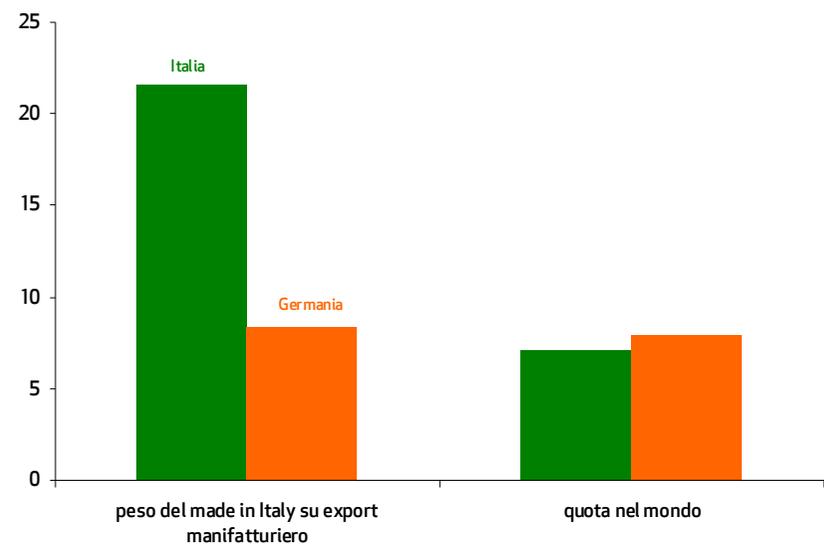
# made in Italy | una carta vincente!

*interessanti potenzialità per i settori del made in Italy tradizionale...*



fonte: Mopice, dati 2010

*...non sfruttato fino in fondo*



# filiera moda | la qualità si fa a monte?

*...l'80% delle esportazioni della filiera sono costituite dai prodotti delle lavorazioni finali, ma quelle delle fasi più a monte resistono meglio alla concorrenza estera.*

- la filiera è molto aperta agli scambi con l'estero nella fase delle prime lavorazioni (tessitura, filatura e pelli e concia) e, seppure in misura inferiore, nelle lavorazioni finali;
- il saldo con l'estero è positivo in tutte le fasi manifatturiere della filiera e nettamente più consistente nelle lavorazioni finali;
- il sourcing è l'unica fase a fornire un contributo negativo al saldo commerciale, data la strutturale dipendenza dall'estero per questo tipo di input produttivi (es.cotone, pelli);
- la perdita di competitività della filiera è imputabile quasi esclusivamente alle lavorazioni finali; la fase delle prime lavorazioni mostra, invece, un saldo normalizzato tendenzialmente stabile nel lungo periodo, testimoniando l'elevata specializzazione del nostro paese nelle produzioni di tessuti e filati;
- i tradizionali mercati di sbocco (Europa occ.) sono stati affiancati dai paesi dell'Europa Centro Orientale, che hanno accresciuto la loro importanza;
- la composizione geografica delle aree di approvvigionamento evidenzia un marcato incremento del ruolo ricoperto dai paesi asiatici nel corso degli ultimi anni particolarmente evidente nelle lavorazioni finali.

# filiera moda | la qualità si fa a monte?

	saldo commerciale (1)						apertura al commercio estero (in % del fatturato)		
	(assoluto, milioni di euro)			(normalizzato) (2)			2000-'02	2006-'08	2009
	2000-'02	2006-'08	2009	2000-'02	2006-'08	2009			
fase 1 sourcing	-712	-402	-296	-35%	-22%	-24%	12%	10%	9%
fase 2 prime lavorazioni	6 296	4 806	3 761	33%	29%	33%	65%	66%	61%
fase 4 lavorazioni finali	15 526	11 639	7 928	37%	23%	18%	23%	29%	30%
<b>totale filiera</b>	21 110	16 042	11 393	34%	23%	20%	.	.	.

(1) media annuale negli intervalli

(2)  $(\text{export}-\text{import})/(\text{export}+\text{import})*100$

	mercati di sbocco (composizione %, media 2006-'08)						
	Europa Occ.	Europa C.Or.	Africa e M.O.	Nafta	Asia e Oceania	America Lat.	Totale
fase 1 sourcing	56%	24%	7%	5%	5%	2%	100%
fase 2 prime lavoraz.	39%	27%	8%	6%	20%	1%	100%
fase 4 lavoraz. finali	56%	20%	4%	9%	10%	1%	100%
<b>totale filiera</b>	52%	22%	5%	8%	13%	1%	100%

	mercati di sbocco (composizione %, media 2000-'02)						
	Europa Occ.	Europa C.Or.	Africa e M.O.	Nafta	Asia e Oceania	America Lat.	Totale
fase 1 sourcing	65%	16%	7%	6%	4%	2%	100%
fase 2 prime lavoraz.	45%	21%	6%	9%	18%	1%	100%
fase 4 lavoraz. finali	57%	14%	4%	14%	10%	1%	100%
<b>totale filiera</b>	53%	16%	5%	12%	12%	1%	100%

# filiera legno arredo | fasi a monte colpite da concorrenza estera

*...oltre l'85% delle esportazioni della filiera sono costituite dai prodotti delle lavorazioni finali, con un'incidenza sostanzialmente stabile nel tempo*

- la filiera è molto aperta agli scambi con l'estero nella fase delle prime lavorazioni; le aziende operanti in questa fase stanno sempre più soffrendo la concorrenza dei produttori esteri, in particolare di quelli più in prossimità delle risorse boschive;
- maggior rilevanza del commercio internazionale nelle lavorazioni finali: è questa la fase che genera il surplus commerciale di tutta la filiera, anche se il progressivo deterioramento del saldo segnala la forte crescita della concorrenza dei produttori esteri anche nelle fasi a valle;
- le lavorazioni finali sperimentano i cambiamenti più rilevanti delle aree di approvvigionamento, con una consistente crescita dei prodotti provenienti dall'Asia e dall'Europa Centro Orientale; la pressione dei paesi a basso costo del lavoro e le delocalizzazioni attuate da alcuni produttori italiani sono i principali driver di questi cambiamenti;
- la diversificazione geografica dei mercati di sbocco evidenziata da altri settori italiani è risultata nella filiera piuttosto limitata e circoscritta all'area continentale orientale, soprattutto per la decisione di servire i mercati più lontani (in particolare del Nafta) da siti produttivi esteri più prossimi agli sbocchi commerciali (anche a causa degli elevati costi di trasporto).

# filiera legno arredo | fasi a monte colpite da concorrenza estera

	saldo commerciale (1)						apertura al commercio estero (in % del fatturato)		
	(assoluto, milioni di euro)			(normalizzato) (2)			2000-'02	2006-'08	2009
	2000-'02	2006-'08	2009	2000-'02	2006-'08	2009			
fase 1 sourcing	-446	-384	-240	-65%	-63%	-56%	130%	130%	130%
fase 2 prime lavorazioni	-1 559	-1 724	-1 210	-69%	-73%	-73%	94%	79%	77%
fase 3 lavorazioni intermedie	-272	-685	-500	-11%	-22%	-21%	15%	15%	15%
fase 4 lavorazioni finali	8149	7 483	5 869	80%	66%	64%	34%	36%	34%
<b>totale filiera</b>	6 318	5 074	4 159	42%	30%	31%	.	.	.

(1) media annuale negli intervalli

(2) (export-import)/(export+import)\*100

	mercati di sbocco (composizione %, media 2006-'08)						
	Europa Occ.	Europa C.Or.	Africa e M.O.	Nafta	Asia e Oceania	America Lat.	Totale
fase 1 sourcing	80%	10%	1%	6%	2%	0%	100%
fase 2 prime lavoraz.	59%	15%	8%	12%	6%	0%	100%
fase 3 lavoraz. intermedie	56%	22%	9%	7%	6%	1%	100%
fase 4 lavoraz. finali	61%	18%	7%	9%	5%	1%	100%
<b>totale filiera</b>	60%	18%	7%	9%	5%	1%	100%

	mercati di sbocco (composizione %, media 2000-'02)						
	Europa Occ.	Europa C.Or.	Africa e M.O.	Nafta	Asia e Oceania	America Lat.	Totale
fase 1 sourcing	81%	4%	1%	7%	6%	0%	100%
fase 2 prime lavoraz.	53%	6%	4%	16%	20%	0%	100%
fase 3 lavoraz. intermedie	62%	12%	8%	8%	8%	1%	100%
fase 4 lavoraz. finali	58%	11%	6%	18%	5%	1%	100%
<b>totale filiera</b>	59%	11%	6%	17%	6%	1%	100%

# filiera alimentare e bevande | alla ricerca di nuovi mercati!

*... forte dipendenza dall'estero per le fasi a monte*

- la filiera è molto aperta agli scambi con l'estero nella fase delle prime lavorazioni;
- negli anni più recenti anche la fase delle lavorazioni finali si è progressivamente aperta agli scambi con l'estero anche se inevitabilmente a ritmi meno intensi rispetto alla media del manifatturiero, dati i vincoli legati alla deperibilità ed al costo di trasporto dei prodotti alimentari e alla più significativa presenza di barriere doganali;
- a livello complessivo di filiera, negli ultimi dieci anni non si segnalano cambiamenti rilevanti delle aree di approvvigionamento; qualche cambiamento si registra esclusivamente nella fase delle lavorazioni finali, dove la quota di import provenienti dall'Europa Centro-Orientale è più che raddoppiata dal 2000 al 2008 (effetto dell'ingresso dei paesi nell'UE);
- la maggior parte delle esportazioni della filiera è costituita dai prodotti delle lavorazioni finali;
- i mercati di sbocco dell'export della filiera si concentrano in larga parte nell'Europa Occidentale, ma negli anni più recenti hanno progressivamente aumentato la propria quota i paesi dell'Est Europa; fuori dai confini europei, i paesi ad alto reddito del Nafta rappresentano i principali mercati di destinazione del Made in Italy alimentare.

# filiera alimentare e bevande | alla ricerca di nuovi mercati!

	saldo commerciale (1)						apertura al commercio estero (in % del fatturato)		
	(assoluto, milioni di euro)			(normalizzato) (2)			2000-'02	2006-'08	2009
	2000-'02	2006-'08	2009	2000-'02	2006-'08	2009			
fase 1 sourcing	-4 747	-5 796	-5 491	-37%	-36%	-36%	22%	23%	23%
fase 2 prime lavorazioni	-4 469	-5 340	-4 954	-48%	-43%	-41%	45%	50%	46%
fase 4 lavorazioni finali	1 905	3 416	4 430	9%	12%	15%	12%	14%	14%
<b>totale filiera</b>	-7 311	-7 720	-6 015	-17%	-14%	-11%	.	.	.

(1) media annuale negli intervalli

(2)  $(\text{export} - \text{import}) / (\text{export} + \text{import}) * 100$

	mercati di sbocco (composizione %, media 2006-'08)						
	Europa Occ.	Europa C.Or.	Africa e M.O.	Nafta	Asia e Oceania	America Lat.	Totale
fase 1 sourcing	77%	16%	3%	2%	2%	0%	100%
fase 2 prime lavoraz.	60%	13%	4%	15%	7%	1%	100%
fase 4 lavoraz. finali	67%	9%	4%	14%	6%	1%	100%
<b>totale filiera</b>	68%	11%	4%	11%	5%	1%	100%

	mercati di sbocco (composizione %, media 2000-'02)						
	Europa Occ.	Europa C.Or.	Africa e M.O.	Nafta	Asia e Oceania	America Lat.	Totale
fase 1 sourcing	84%	10%	2%	2%	2%	1%	100%
fase 2 prime lavoraz.	57%	10%	10%	16%	6%	2%	100%
fase 4 lavoraz. finali	68%	5%	5%	15%	6%	1%	100%
<b>totale filiera</b>	70%	7%	5%	12%	5%	1%	100%

# filiera meccanica | elevata competitività

*...accompagnata da un significativo grado di diversificazione dei mercati di sbocco*

- la filiera risulta molto aperta agli scambi internazionali unicamente nelle lavorazioni finali; è questa la fase che genera il surplus commerciale dell'intera filiera e che ne ha determinato un significativo miglioramento nell'ultimo decennio, grazie all'elevata competitività sui mercati esteri;
- i cambiamenti più rilevanti nelle aree di approvvigionamento si concentrano proprio in quest'ultima fase, con una consistente crescita dei prodotti provenienti dall'Asia e dall'Europa centro orientale, che insieme soddisfano oltre un quarto delle importazioni;
- anche per le prime lavorazioni si evidenzia un risultato analogo seppur su livelli più modesti, testimoniando la progressiva globalizzazione delle reti di fornitura della filiera;
- la diversificazione geografica dei mercati di sbocco è per questa filiera molto più significativa rispetto alla media dell'economia italiana.

# filiera meccanica | elevata competitività

	saldo commerciale (1)						apertura al commercio estero		
	(assoluto, milioni di euro)			(normalizzato) (2)			(in % del fatturato)		
	2000-'02	2006-'08	2009	2000-'02	2006-'08	2009	2000-'02	2006-'08	2009
<b>fase 2</b> prime lavorazioni	269	627	428	23%	32%	37%	9%	10%	9%
<b>fase 3</b> lavorazioni intermedie	-67	-61		-84%	-77%		2%	2%	
<b>fase 4</b> lavorazioni finali	20 232	31 720	26 705	42%	50%	54%	52%	61%	61%
<b>totale filiera</b>	20 435	32 286	27 133	42%	49%	53%			

(1) media annuale negli intervalli

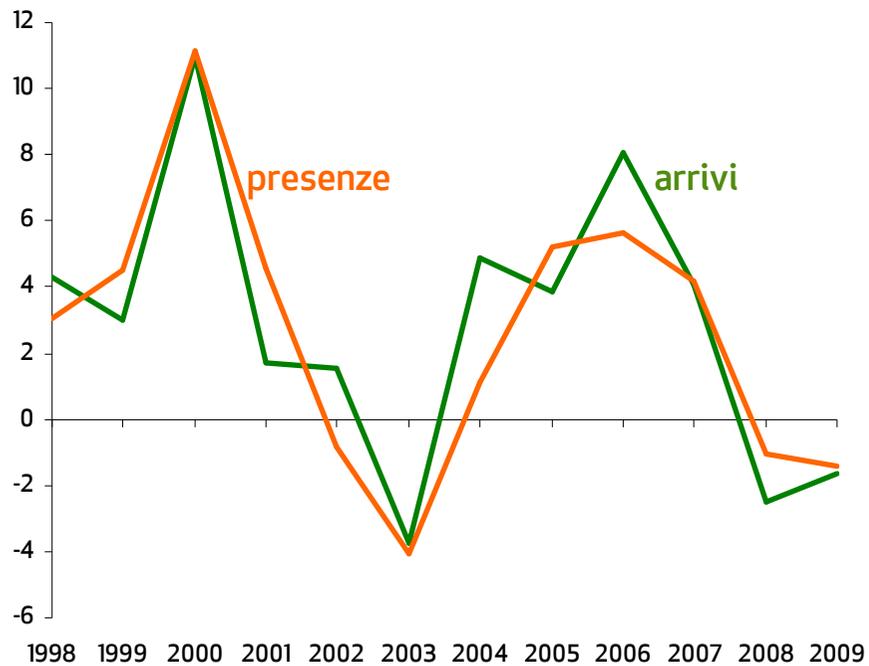
(2)  $(\text{export} - \text{import}) / (\text{export} + \text{import}) * 100$

	mercati di sbocco (composizione %, media 2006-'08)							Totale
	Europa Occ.	Europa C.Or.	Africa e M.O.	Nafta	Asia e Oceania	America Lat.		
<b>fase 2</b> prime lavoraz.	63%	17%	6%	8%	4%	2%	100%	
<b>fase 3</b> lavoraz. intermedie	74%	8%	7%	5%	6%	1%	100%	
<b>fase 4</b> lavoraz. finali	42%	20%	13%	9%	12%	4%	100%	
<b>totale filiera</b>	42%	20%	13%	9%	12%	4%	100%	

	mercati di sbocco (composizione %, media 2000-'02)							Totale
	Europa Occ.	Europa C.Or.	Africa e M.O.	Nafta	Asia e Oceania	America Lat.		
<b>fase 2</b> prime lavoraz.	65%	12%	8%	9%	4%	2%	100%	
<b>fase 3</b> lavoraz. intermedie	72%	6%	7%	6%	6%	2%	100%	
<b>fase 4</b> lavoraz. finali	48%	12%	11%	12%	13%	4%	100%	
<b>totale filiera</b>	48%	12%	11%	12%	13%	4%	100%	

# turismo | una "brochure" per le nostre produzioni

arrivi e presenze internazionali in Italia

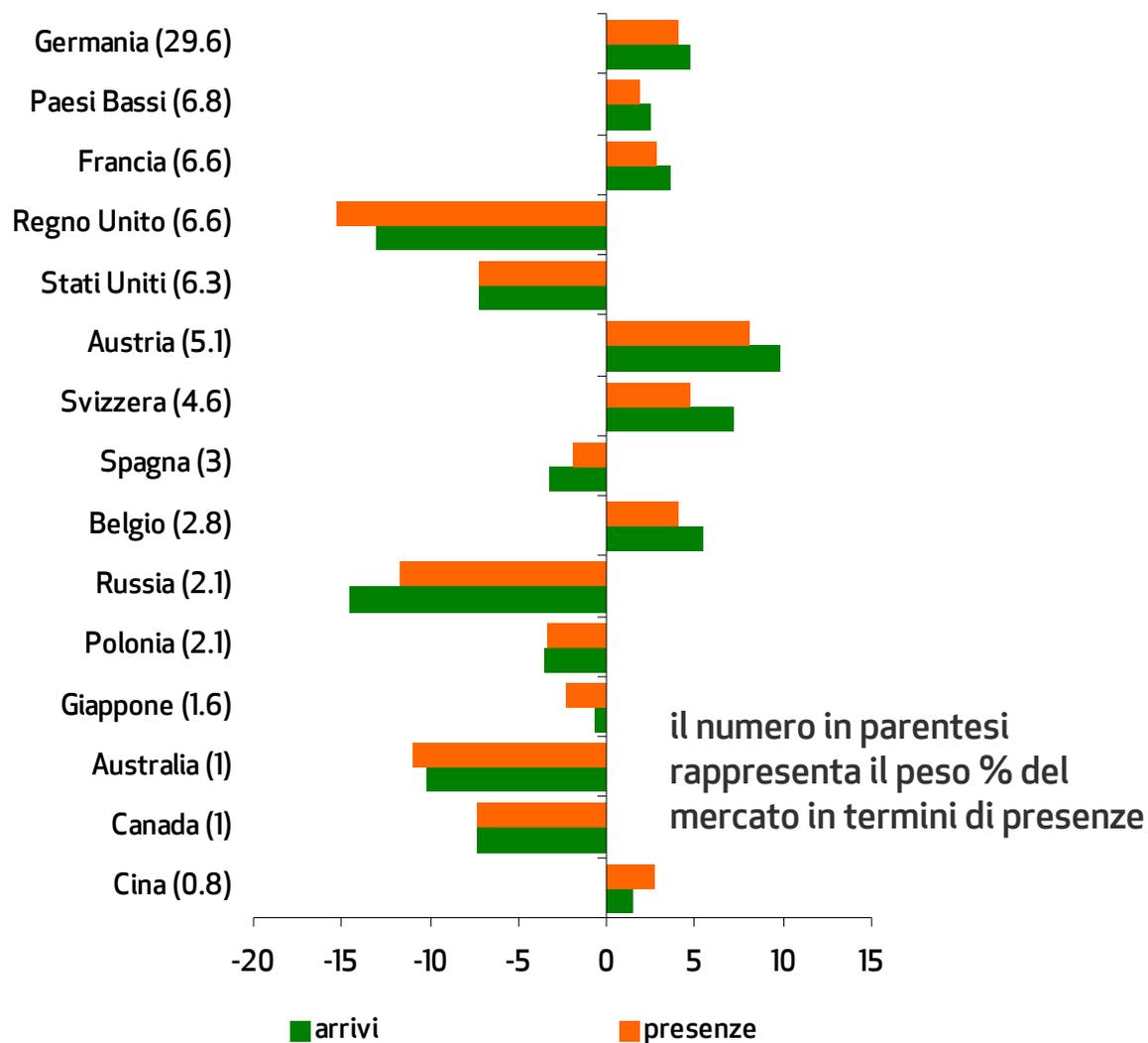


- il turismo internazionale in Italia risente della crisi, però...

fonte: istat

# turismo | una "brochure" per le nostre produzioni

i principali mercati di provenienza | var. %, anno 2009



- ... da alcuni dei nostri principali mercati i flussi sono rimasti in crescita;
- la permanenza media negli ultimi 10 anni è rimasta pressoché stabile intorno ai 4 giorni

# turismo | la varietà dell'offerta

*...una dote che ci distingue!*



- città di interesse storico-artistico

53 milioni di presenze

- località marine

38 milioni di presenze



- località lacustri

19 milioni di presenze

- località montane

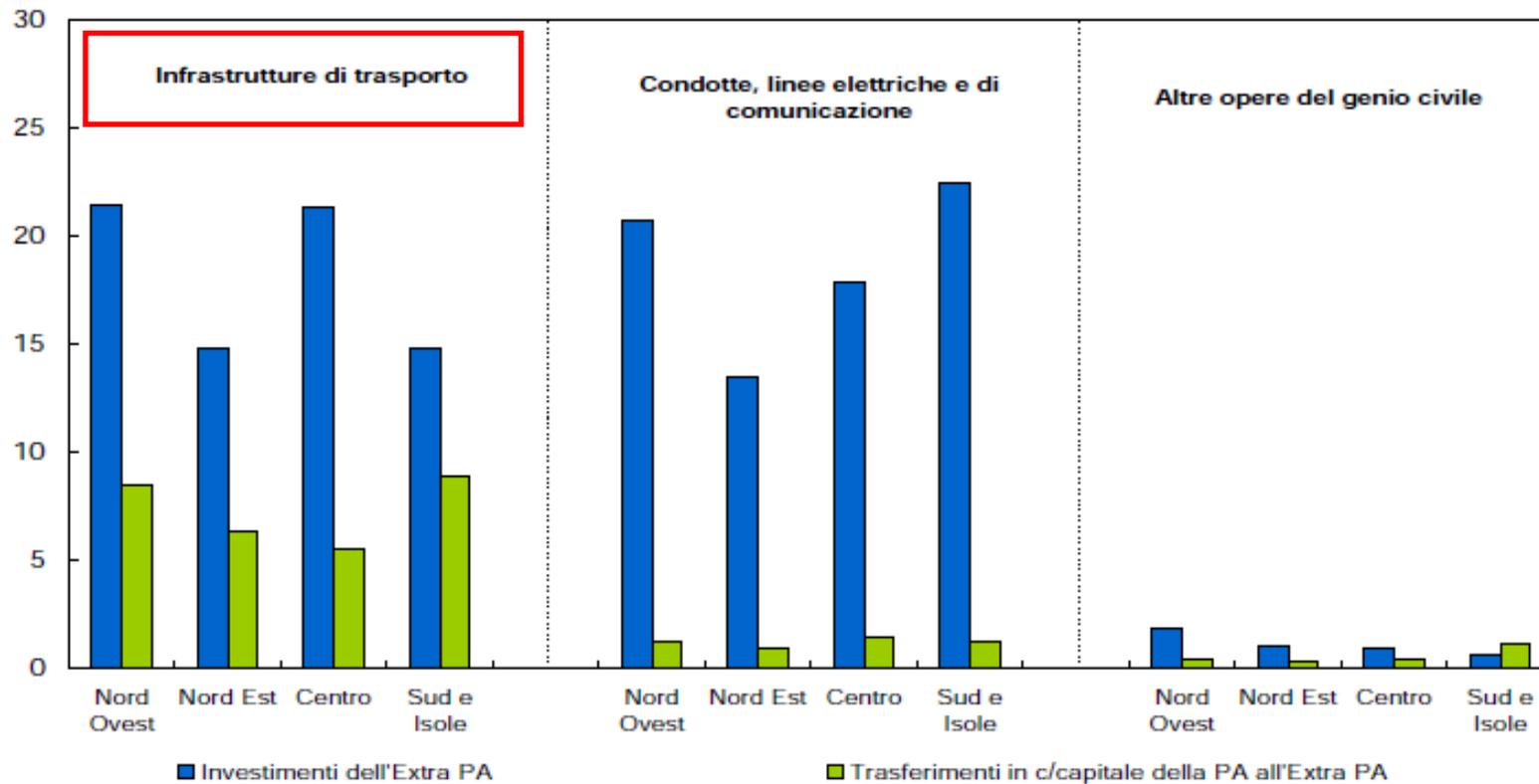
19 milioni di presenze



fonte: istat, anno 2009

# trasporti | ...una strada ancora in salita

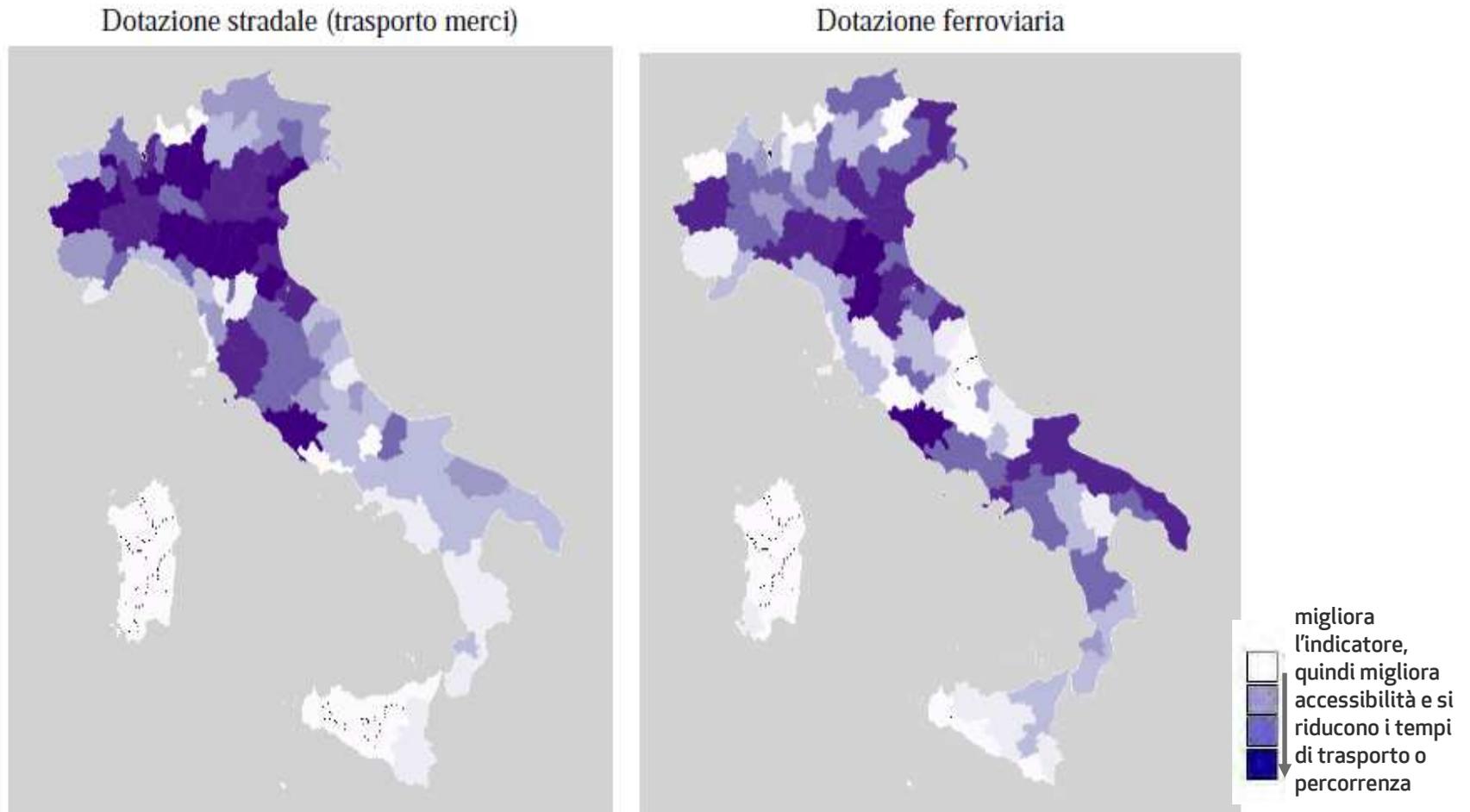
Spesa pubblica per opere del Genio civile 1996-2007 per settore e area geografica | mld euro correnti



fonte: elaborazioni Banca d'Italia su dati del Ministero dello sviluppo economico, base dati Conti pubblici territoriali.

# trasporti | ...una strada ancora in salita

indicatori provinciali di dotazione stradale e ferroviaria nel 2008 | indici

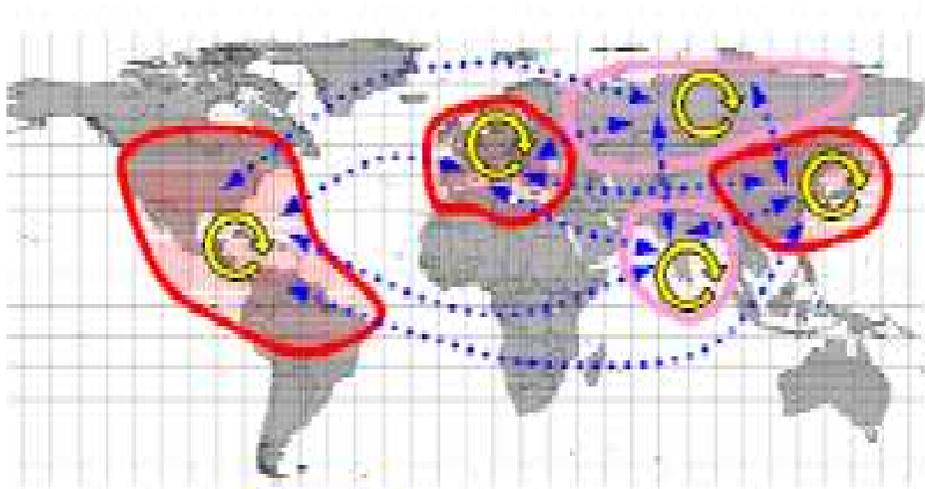


fonte: Alampi- Messina (2011)

(1) Gli indicatori sono costruiti sulla base dell'accessibilità geografica e dei tempi di trasporto o percorrenza

# logistica | verso uno schema regionale e multimodale

scenario di lungo periodo della movimentazione merci

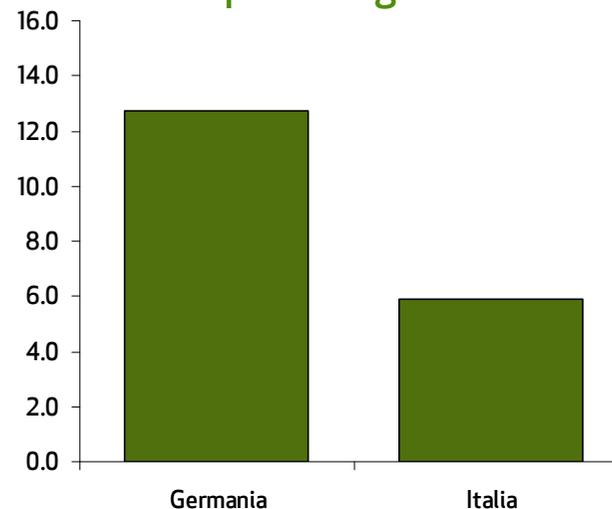


sviluppo di reti regionali e creazione di trading bloc spinge ad un rafforzamento di poli logistici continentali, integrati però nelle filiere produttive internazionali.

i "poli di eccellenza" dovranno comunque fare i conti con i vincoli (temporali) del livello di servizio-mercati sempre più "esigenti" e time-sensitive, che richiedono sistemi logistici "reattivi" e una "vicinanza" con i supplier

n° occupati per impresa (anno 2007)

trasporti e logistica



fonte: eurostat, SBS, 2007

...ma l'Italia ha ancora un gap da colmare